

## Fine della democrazia 2 – Massacri amministrativi

Norimberga, 20/11/1945–01/10/1946, processo ai protagonisti del periodo nazista davanti al Tribunale Militare Internazionale – IMT (1). Se foste stato un Pubblico Ministero, come avreste impostato l'accusa?

La linea di difesa era semplice e solida: "Voi che ci accusate non obbedite alle leggi dei vostri Stati? Non obbedite agli ordini dei superiori? Noi abbiamo obbedito alle leggi del nostro Stato e agli ordini dei nostri superiori. Siamo dei nemici sconfitti, non dei criminali".

Effettivamente gli accusatori avevano obbedito, eccome, a leggi e ordini non proprio cristallini: l'URSS aveva i Gulag, aveva aggredito Polonia e Finlandia, era colpevole del massacro di Katyn; Regno Unito e Usa avevano sterminato i civili coi bombardamenti (2) fino all'atto più crudele e inutile (3), le atomiche su Hiroshima e Nagasaki.

Un Pubblico Ministero targato USA poteva però placare la coscienza dicendo: "Io non ho sganciato le atomiche, e questo processo non riguarda le atomiche. Sono qui solo col compito di pubblica accusa verso i nazisti".

Placata la coscienza, che linea adottare? Poiché tutti gli Stati erano impregnati di positivismo giuridico, ossia ritenevano lo Stato stesso come fonte unica del diritto, era difficile impostare l'accusa. Il Tribunale rispolverò i concetti di "crimini contro la pace" e "crimini di guerra", creò la categoria dei "crimini contro l'umanità", tentando di agganciarli a patti internazionali già esistenti (Convenzioni dell'Aia e di Ginevra, Patto Briand-Kellogg), che si rivelarono però giuridicamente poco efficaci.

Alla fine dovettero ricorrere all'impostazione filosofica, che è ben sintetizzata in un testo di don Milani: "A Norimberga e a Gerusalemme (4) son stati condannati uomini che avevano obbedito. L'umanità intera consente che essi non dovevano obbedire, perché c'è una legge che gli uomini non hanno forse ancora ben scritta nei loro codici, ma che è scritta nel loro cuore. Una gran parte dell'umanità la chiama legge di Dio, l'altra parte la chiama legge della Coscienza. Quelli che non credono né all'una né all'altra non sono che un'infima minoranza malata. Sono i cultori dell'obbedienza cieca." (5)

"Qualcosa" sovrasta le leggi degli Stati, e le giudica. Questo "qualcosa" è la "legge naturale universale" che ho citato più volte nella scorsa puntata. Questa legge esiste. Se non esiste, torniamo subito a Norimberga a riabilitare tutti i nazisti.

A Norimberga la legge naturale universale mandò a giudizio la legislazione dei singoli Stati, il cosiddetto "diritto positivo". Un processo però non è un dibattito filosofico: ogni imputato cercò di salvare la pelle minimizzando le responsabilità o scaricandole sugli assenti (Eichmann, ad esempio); dall'altra parte accusatori e giudici evocarono i "crimini contro l'umanità" senza averne ben chiari i contorni.

Cos'è infatti che rende tragicamente "nuovo" lo sterminio degli ebrei? Il genocidio non era una novità e le stragi abbondano nella storia dell'uomo. Nel libro "La banalità del male" Hannah Arendt ci offre una soluzione: la vera novità è il "massacro amministrativo". Esecutori professionali e senza astio, leggi e regolamenti che muovono all'unisono gli apparati dello Stato, opinione pubblica inesistente; nessun colpevole, perché ognuno ha solo il ruolo di "rotella obbediente dell'ingranaggio".

\*\*\*

Dove si trova esplicitata la legge naturale universale? Esiste una legge che abbia dato prova di sé nella varietà di tempi, luoghi e circostanze? Esiste, sono i 10 comandamenti. E qui sento già il buon laicista che ride e commenta.

"Giovanni, i 10 comandamenti sono un impianto morale. Nell'organizzare lo Stato non posso tramutare le norme morali in leggi. Vieto l'omicidio, il furto, le bugie gravi; impongo l'assistenza ai genitori, ma non posso imporre di onorarli. Lasciamo perdere il sesto comandamento: ce lo vedi lo Stato a vietare la fornicazione? E poi i peccati di pensiero... Esiste una legge naturale universale per gli uomini: i cattolici ci credono, peccano, e si confessano; i non cattolici peccano e basta. Esiste una legge naturale universale anche per gli Stati, ma è necessariamente molto ridotta rispetto ai 10 comandamenti".

E' proprio un buon laicista, parla bene e convince. Non fatevi fregare. Compito dello Stato non è quello di far sì che il popolo obbedisca ai 10 comandamenti. Lo Stato ha invece il compito di "non contraddire" i 10 comandamenti, cioè non può dichiarare bene ciò che è male.

"Il fine" della democrazia è creare un popolo ben formato, pronto a scegliere i suoi uomini migliori per il conseguimento del bene comune, sotto l'occhio vigile della legge naturale universale.

"La fine" della democrazia avviene quando la maggioranza parlamentare si erge a supremo giudice, con facoltà di dichiarare bene ciò che è male.

Quando lo Stato viola la legge naturale universale, diventa Stato totalitario. Lo spiegò, laicamente, San Giovanni Paolo II: "Una democrazia senza valori si converte facilmente in un totalitarismo aperto oppure subdolo, come dimostra la storia".

E così anche noi abbiamo il nostro "massacro amministrativo": 6.000.000 di bimbi abortiti in Italia. Le rotelle girano all'unisono perché queste morti avvengano secondo leggi e regolamenti, in silenzio, senza intoppi, senza risonanza e senza colpevoli. E' "la banalità del male".

A questo punto bisogna scegliere: o "il fine" o "la fine". Ora il pendolo oscilla verso "la fine".

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com

#### NOTE

(1) Il processo coinvolse 24 personaggi e fu gestito dal Tribunale Militare Internazionale (Francia, Regno Unito, URSS, USA). Ci furono poi altri 12 processi nel Tribunale Militare di Norimberga, gestito solo dagli USA.

(2) I civili uccisi coi bombardamenti furono da 500.000 a 1.000.000 in Germania, da 800.000 a 2.000.000 in Giappone. Anche in un paese secondario come la Bulgaria gli anglo-americani uccisero 50.000 civili.

(3) Militarmente inutile perché l'URSS stava per invadere il Giappone. L'URSS non era in guerra col Giappone, ma aveva promesso agli USA che, conclusa la guerra in Europa, avrebbe aperto il conflitto in oriente dopo 3 mesi. Capitolata la Germania il 7 maggio 1945, l'URSS avrebbe attaccato l'8 agosto. L'atomica del 6 agosto era un avviso: "URSS, non c'è più bisogno di te". L'URSS entrò in guerra ugualmente, e il giorno dopo ci fu la seconda bomba.

(4) Processo ad Adolf Eichmann, 1961-1962

(5) Don Lorenzo Milani, Lettera ai Giudici.